

Prot. n. 517/Mpi

Roma, 22 maggio 2006

TRASMESSO VIA E-MAIL A:

ITC@ergeg.org

European Regulators Group for Electricity
and Gas (ERGEG)

C/o Council of European Energy
Regulators (CEER)

Rue le Titien, 28

B 1000 BRUXELLES

Oggetto: Osservazioni a proposta ERGEG del 10 aprile 2006 di Linee guida sul meccanismo di compensazione tra gestori del sistema di trasmissione inerenti i flussi transfrontalieri di energia elettrica

Con la presente si trasmettono, in allegato, le osservazioni elaborate dai competenti uffici dalla Confartigianato in ordine al documento per la consultazione ERGEG di cui all'oggetto.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, e nell'attesa di poter approfondire questo ed altri argomenti di vitale importanza per l'effettivo completamento dei processi di liberalizzazione dei mercati e dei servizi energetici nell'intero continente europeo, e in definitiva per assicurare la competitività e lo sviluppo di più di 520.000 imprese artigiane e PMI italiane aderenti alla nostra Confederazione,

l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del settore



Ing. Marco Pigni

All. 1 c.s.

Confartigianato Imprese – Settore Energia e Utilities

Sede centrale: Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma - Tel. 06 70374454 - Fax: 06 77202872

Sede operativa: Viale V. Veneto 16/a – 20124 Milano – Tel. 02 20232537 – Fax 02 2043502

www.confartigianato.it; energia@mail.confartigianato.it

ALLEGATO 1

**Osservazioni a proposta ERGEG del 10 aprile 2006 di
Linee guida sul meccanismo di compensazione tra
gestori del sistema di trasmissione inerenti i flussi
transfrontalieri di energia elettrica**

1. PRESENTAZIONE DEL SISTEMA CONFARTIGIANATO

Confartigianato è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione e aperta a tutte le componenti geografiche, settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle piccole imprese che in essa trovano informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni. Costituita nel 1946, Confartigianato rappresenta oggi più di 521.000 imprese e imprenditori appartenenti a 870 settori di attività, che nella Confederazione sono organizzati in 120 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 74 Gruppi di mestiere. Con i suoi 1.215 sportelli territoriali e un patrimonio professionale di 14.000 collaboratori.

Confartigianato si propone inoltre alle imprese come un partner per nascere, competere e crescere in un mercato in continua evoluzione grazie a un sistema di servizi integrati e personalizzati.

Sul fronte della cultura d'impresa, dello sviluppo dei mercati, della ricerca e dell'innovazione, Confartigianato è parte attiva di una vasta rete di istituzioni pubbliche e private a livello territoriale, nazionale e internazionale. Confartigianato promuove e accompagna inoltre i processi organizzativi e aggregativi che, facendo sistema, proiettano il tessuto produttivo diffuso verso le nuove opportunità di sviluppo dettate dall'evoluzione dei mercati.

Il sistema Confartigianato

Imprese e imprenditori associati	521.000
Settori di Attività	870
Federazioni regionali	20
Associazioni territoriali	120
Federazioni di categoria	12
Gruppi di mestiere	74
Sportelli territoriali	1.215
Collaboratori	14.000

Consumi di energia elettrica aggregati

Di imprese ed imprenditori associati	(in kwh/anno)	12 miliardi
--------------------------------------	---------------	-------------

L'attività di rappresentanza

Aggregare la forza negoziale di un numero enorme di soggetti che altrimenti non avrebbero voce: è questo il tratto costitutivo di Confartigianato. È in questo modo che la Confederazione ha saputo dare fin dall'inizio sostanza alla tutela costituzionale dell'Artigianato. Raccogliendo in una casa comune esperienze territoriali ricche di tradizione e di conoscenze, ha fatto di esse un interlocutore univoco e credibile per tutte le relazioni essenziali alla vita delle imprese: con i vari livelli dell'amministrazione e del governo del territorio, con le controparti sindacali, con i corpi legislativi, con le numerose Istituzioni e agenzie che operano nel tessuto di una società moderna. Grazie a questo impegno sul fronte della rappresentanza,

Confartigianato dialoga oggi con i Comuni, le Province, le Regioni, il Governo nazionale. Grazie alla fermezza e alla convinta azione sindacale, Confartigianato è parte firmataria di accordi interconfederali nazionali e regionali su materie trasversali all'intero sistema produttivo, di 17 Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro specifici dei settori produttivi e merceologici delle attività artigiane, nonché di numerosi contratti collettivi regionali di lavoro. Confartigianato è inoltre in rapporto costante con il Parlamento, prende parte alle audizioni delle Commissioni parlamentari su materie rilevanti per il comparto, offre supporto conoscitivo a numerosi parlamentari attenti ai temi della vita economica e dell'artigianato in particolare. Sono numerose le istituzioni pubbliche e private verso le quali la Confederazione esprime un ruolo attivo: si tratta di un panorama reso particolarmente dinamico dalle più recenti politiche nazionali e comunitarie dettate dall'evoluzione dei mercati, delle tecnologie, dei paradigmi organizzativi e produttivi che caratterizzano l'attuale scenario operativo e di sviluppo. Confartigianato, oltre ai diversi momenti del negoziato sindacale, esprime proprie rappresentanze stabili anche presso i seguenti ambiti e istituzioni:

Confartigianato nelle istituzioni centrali dello Stato

- CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ministero delle Attività Produttive
- Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Ministero degli Affari Esteri
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Ministero della Salute
- Ministero dell'Interno
- Ministero dell'Ambiente
- Ministero dell'Istruzione, Ricerca e Università
- Ministero per gli Italiani nel mondo
- Dipartimento per le Pari Opportunità

Confartigianato negli Enti Nazionali pubblici e privati

- IPI, Istituto per la Promozione
- MEFOP, Società per lo Sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione
- COBAT, Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste
- CONOE, Consorzio Obbligatorio per gli Oli e i Grassi
- INPS, Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale
- INAIL, Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro
- ICE, Istituto Nazionale per il Commercio con l'estero
- CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi
- CESPAS, Consiglio Economico e Sociale per le Politiche Ambientali
- ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica
- ISFOL, Istituto per la Formazione dei Lavoratori
- ISPESL, Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro
- ARTIFOND, Fondo Pensione Intercategoriale Nazionale per i Lavoratori Dipendenti del Settore Artigiano
- Fondo Artigianato Formazione
- Fondo Nazionale Sostegno al Reddito
- Artigiancassa, Cassa di Credito per le Imprese Artigiane
- Istituto Guglielmo Tagliacarne
- Camere di Commercio
- Fiere
- Università

Confartigianato nella Comunità Europea

- UEAPME, Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese
- CES, Comitato Economico e Sociale Europeo
- Forum Europeo Energia e Trasporti (Commissione UE - DG TREN)

2. PREMESSA

L' ERGEG ha elaborato e diffuso lo scorso 10 aprile per la consultazione pubblica uno schema di orientamenti sul nuovo modello di Inter TSO Compensation (ITC) che si propone venga adottato su base annuale a partire dal 1 gennaio 2007, previo parere di ERGEG alla Commissione Europea, attraverso la procedura previste dal Regolamento n. 1228/2003.

Il modello proposto dall' ERGEG consiste nella applicazione di due distinti meccanismi:

- meccanismo per la remunerazione delle infrastrutture coinvolte dagli scambi transfrontalieri di energia elettrica utilizzate;
- meccanismo per la remunerazione delle perdite collegate alla effettuazione degli scambi transfrontalieri.

Il nuovo meccanismo proposto da ERGEG alla consultazione per la remunerazione dei costi delle infrastrutture, viene definito **IMICA "Improved Modelling for infrastructure cost allocation"** e si propone di introdurre alcuni miglioramenti all'attuale schema ETSO Cross Border Trade attraverso:

- l' individuazione della dimensione della rete impattata dai flussi transfrontalieri di energia elettrica;
- la responsabilità dei paesi importatori ed esportatori rispetto ai pagamenti e alle compensazioni.

Tuttavia nonostante l' obiettivo dichiarato sia il miglioramento del meccanismo ETSO Cross Border Trade attualmente vigente per l'anno 2006, per renderlo compatibile con il Regolamento n. 1228/2003, secondo quanto si legge nella premessa del documento da ERGEG (pag. 9, next step) il nuovo metodo proposto in consultazione (la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2007) non risulta essere stato del tutto perfezionato ma risulta tuttora in fase di elaborazione, sviluppo e di affinamento, almeno per quanto riguarda i seguenti fondamentali aspetti:

1. le valutazioni tecniche di funzionamento del metodo;
2. la procedura per i pagamenti tra i TSO;
3. modalità di calcolo dei sensitivity factors e individuazione degli scenari di riferimento necessari per la loro definizione;
4. l'individuazione dei diversi livelli di tensione oggetto di remunerazione nel modello proposto;
5. il trattamento delle linee di interconnessione a corrente continua;

6. L' interazione tra Inter TSO Compensation Mechanism e rendite derivanti dal Congestion Management;
7. L' allocazione delle perdite di rete connesse alla effettuazione degli scambi transfrontalieri.

La proposta di linee guida di ERGEG sul metodo IMICA si sostanzia in definitiva in una "esercizio teorico di calcolo" per l'applicazione di un nuovo modello di Inter TSO Compensation a partire dal 1 gennaio 2007, ma non rende noti gli effetti che tale modello è suscettibile di produrre per i sistemi tariffari nazionali, e conseguentemente per gli utenti ed i clienti-consumatori finali (sia domestici che non domestici) della rete elettrica.

La nostra Confederazione pertanto esprime la propria forte preoccupazione per l' eventuale applicazione immediata e drastica del meccanismo IMICA, qualora venisse effettuata senza una attenta e scrupolosa valutazione preliminare dell' impatto di tale regolamentazione sui conti economici dei consumatori finali elettrici europei (e naturalmente anche italiani).

In questo contesto ed in questa particolare e difficile scenario energetico internazionale, che denota una fragilità strutturale del sistema energetico europeo sia dal lato sicurezza degli approvvigionamenti che dal lato economicità, con una media del costo della materia prima petrolio stabilmente sopra i 70 \$/barile che preme in senso negativo sulla competitività delle imprese consumatrici finali europee ed in particolare su 20 milioni di PMI, rischiando di pregiudicarne fortemente il rilancio e lo sviluppo, appare assolutamente irresponsabile e controproducente introdurre meccanismi che comportano sovra-oneri nella bolletta elettrica dei consumatori finali, e per di più in maniera sperequata, penalizzando i clienti finali di alcuni paesi UE rispetto ai clienti finali ad altri.

Tutto ciò appare ancora meno comprensibile se si considerano i notevoli ed apprezzabili sforzi fin qui compiuti dalla Commissione, dal Consiglio e dal Parlamento europeo negli ultimi 10 anni per creare un mercato unico dell' energia in Europa (in alternativa a 25 mercati nazionali), aperto alla piena e vera concorrenza dalla liberalizzazione. Come può conciliarsi tutto ciò con l'ipotesi di introdurre (attraverso il meccanismo IMICA) elementi che rischiano di penalizzare ulteriormente il trasporto transfrontaliero di energia elettrica a lunga distanza, remunerando eccessivamente alcuni Paesi (sostanzialmente di puro transito) e penalizzandone eccessivamente altri (importatori netti)?

3. OSSERVAZIONI PUNTUALI

Anche per le suddette ragioni di carattere generale, per la Confartigianato non appare pertanto condivisibile applicare "acriticamente" già dal mese di gennaio 2007 il nuovo Metodo di Inter TSO Compensation Mechanism, come descritto nel documento fintantoché:

- a) non sia chiaro il passaggio dalla teoria del calcolo, esposta nelle guidelines, agli effetti del calcolo per determinare l'entità complessiva dei versamenti e delle contribuzioni e l'entità dei pagamenti e dei contributi dei singoli sistemi nazionali. A tal fine sarebbe gradita una pubblicazione degli effetti del metodo affinché tutte le parti interessate possano valutarne gli effetti;
- b) non siano state portate a compimento e rese note le valutazioni tecniche e di funzionamento del modello, comprese le analisi di impatto soprattutto per quanto riguarda:
 - la rete oggetto di remunerazione per i diversi livelli di tensione e i costi ad essa associati;
 - la modalità di calcolo dei c.d sensitivity factors, fattori che individuano gli elementi di rete impattati dai transiti e possono ridurre o aumentare sensibilmente il valore delle contribuzioni/pagamenti dei singoli paesi;
- c) non sia stata fatta chiarezza sugli effetti del calcolo dei sensitivity factors e degli scenari di riferimento per la determinazione dell'ammontare della compensazione degli elementi di rete oggetto di remunerazione da parte del meccanismo. La modalità di calcolo dei "sensitivity factors" e la discrezionalità di applicazione potrebbe produrre risultati molto diversi in termini di remunerazione degli elementi di rete con la conseguenza che, a seconda del criterio di costo utilizzato, uno stesso chilometro di linea può essere oggetto di extra remunerazione, ovvero di sotto remunerazione.
- d) a titolo di esempio, nel passaggio dalla teoria del calcolo agli effetti del metodo si dovrebbero evitare risultati contraddittori sia per quanto riguarda l'entità complessiva della rete impattata dai transiti e remunerata dal meccanismo sia per quanto riguarda la ripartizione delle responsabilità tra i paesi. La bontà del metodo sarebbe dubbia se si verificassero situazioni di paesi che vedono remunerata la maggior parte se non tutta la rete di trasmissione con il meccanismo IMICA, a fronte di una dimensione di rete molto ridotta, oppure situazioni di paesi che pur essendo fortemente transitati passerebbero da un anno all'altro ad una situazione di pagatore netto rispetto ad una situazione in cui ricevono una compensazione netta.
- e) non siano resi noti al mercato i fondamenti del modello in termini di contribuzioni e pagamenti per i singoli sistemi tariffari nazionali, considerato la mancanza di una armonizzazione a livello europeo delle norme alla base del calcolo delle tariffe di trasmissione.

Alla luce di tali considerazioni, la Confartigianato:

1. esprime forte preoccupazione circa la proposta di applicazione obbligatoria, a partire dal 1 gennaio 2007, di una nuova metodologia di calcolo delle compensazioni dei costi sostenuti dai Gestori delle reti per effetto dei flussi transfrontalieri di energia elettrica, i cui effetti non sono resi noti al mercato, verificati e soggetti a procedure di audit e controllo. **Laddove si dovesse dar luogo a tale applicazione, si sollecita almeno l'applicazione di un cap all'entità complessiva dei pagamenti e dei contributi dei singoli paesi, almeno per un primo periodo transitorio.**
2. ritiene che l'interazione tra il meccanismo di Inter TSO Compensation e i metodi di gestione delle congestioni sulle interconnessioni sussiste e necessita di approfondimenti. E' importante infatti che nel trattare i problemi di gestione delle congestioni proponendo l'adozione di metodi basati su sistemi di mercato attraverso aste esplicite ed implicite venga fatta chiarezza sull'utilizzo delle rendite da congestione che si generano, soprattutto per i casi di aste esplicite. Su quest'ultimo punto si richiamano i risultati della Sector Inquiry per il settore elettrico e del gas presentati dalla DG Concorrenza della Commissione Europea il 16 febbraio u.s. da cui è emerso che a fronte di rendite da congestione del valore complessivo di circa 1000-1300 milioni di euro nel periodo 2001-06/2005, soltanto 200-300 milioni di euro circa sono stati utilizzati per i nuovi investimenti sulle reti. Se ai ricavi che si generano dai meccanismi di asta si aggiungono i ricavi che potrebbero derivare ad alcuni paesi per effetto del meccanismo di compensazione per i transiti, si arriverebbe **a circa 2 miliardi di euro anno**, senza alcuna evidenza circa l'utilizzo di tali proventi in sede di determinazione delle modalità di calcolo delle tariffe, con la sola certezza che questi esborsi escono dalle tasche dei consumatori europei (domestici e non domestici) ma non si sa bene a chi vanno e a remunerare che cosa essi sono pagati. Ciò sarebbe inaccettabile.
3. esprime la necessità di evitare che dal nuovo meccanismo di compensazione dei costi generati dai flussi transfrontalieri si generi una **sovra-remunerazione delle reti di trasmissione di alcuni stati** a danno di altre reti e in presenza di rendite da congestione molto alte. Infatti sussistendo differenze nei principi alla base dei sistemi di tariffazione nazionali, l'effetto combinato dei proventi da congestione e delle compensazioni che si generano dal meccanismo di compensazione tra i Gestori di rete per i costi sostenuti sulle loro reti per i flussi transfrontalieri, genera una extra remunerazione di alcune reti di trasporto a danno di altri sistemi tariffari nazionali, con effetti distorsivi per la concorrenza e il funzionamento dei mercati.
4. chiede che vengano rese note le condizioni che devono essere rispettate per applicare metodologie suscettibili di aumentare sensibilmente l'entità del valore complessivo della rete oggetto di remunerazione e dei pagamenti/compensazioni dei singoli paesi rispetto alla situazione attuale, visti gli effetti sulla copertura tariffaria nazionale e stante la mancata armonizzazione dei principi alla base della definizione delle tariffe di trasmissione.

5. accomanda che gli orientamenti in materia di Inter TSO Compensation siano resi vincolanti anche alla Svizzera sulla base di condizioni di reciprocità e di trasparente applicazione e che nel caso di capacità riservata ai fini dell'allocazione autonoma ai clienti nazionali, gli oneri e i benefici previsti a carico o a favore dei Gestori di rete siano determinati ad esclusione della quota di trasporto oggetto di allocazione autonoma.
6. ricorda le conclusioni dell'ultimo Forum di Regolazione di Firenze del 2 settembre 2005 in cui si rammenta che in base al Regolamento n. 1228/2003, articolo 8, comma 1, nell'adottare per la prima volta gli orientamenti relativi al meccanismo di compensazione tra i Gestori di rete, gli stessi fissano anche adeguate norme che portano ad una **progressiva ma graduale armonizzazione dei principi** alla base della fissazione dei corrispettivi di trasmissione applicati ai produttori e ai consumatori.

